



Casa di Cura Figlie di San Camillo

Via Fabio Filzi, 56

26100 Cremona

Tel. 0372 421111 – Fax 0372 24533

e-mail: info@figliedisancamillo.it

Sistema Sanitario  Regione Lombardia

Informativa per il paziente



STUDIO ELETTROFISIOLOGICO TRANSESOFAGEO



Casa di Cura Figlie di San Camillo

Via Fabio Filzi, 56
26100 Cremona
Tel. 0372 421111 – Fax 0372 24533
e-mail: info@figliedisancamillo.it



CHE COS'E' E A COSA SERVE?

Con la stimolazione Transesofagea è possibile inviare impulsi elettrici al suo cuore attraverso un filo (catetere) posizionato nell'esofago (il canale che unisce la bocca allo stomaco e attraverso il quale Lei di norma introduce gli alimenti) proprio all'altezza del cuore. Attraverso questo contatto l'impulso elettrico passa dal "filo"(catetere) nell'esofago al cuore, rendendo così possibile una stimolazione che può essere utilizzata per studiare disturbi del ritmo o della conduzione cardiaca, oppure per curare, interrompere o rallentare aritmie che causano aumento della frequenza provocando palpitazioni, affanno, dolore al petto.

L'impulso elettrico viene prodotto da un generatore esterno.

La stimolazione Transesofagea ha il vantaggio di evitare punture venose e l'introduzione di cateteri nel corpo. Una conseguenza di questo vantaggio è che alcune aritmie possono essere studiate o curate senza bisogno di ricovero ospedaliero.

COME SI SVOLGE?

In base alle necessità e alle singole situazioni cliniche la Stimolazione Transesofagea può essere effettuata sia in sala di Elettrofisiologia che al letto del Paziente, in Reparto di degenza o in Pronto Soccorso.

Di solito, in caso di Studio Elettrofisiologico, Lei verrà condotta/o in sala di Elettrofisiologia dove è disponibile un sistema per la registrazione dell'Elettrocardiogramma più sofisticato ed accurato. Qualora sia necessario invece interrompere o rallentare un'aritmia, verrà scelto il trattamento in sala o al letto tenendo conto prima di tutto delle Sue esigenze e della sua condizione di salute.

il Catetere per la stimolazione, che ha un diametro di pochi millimetri ed è spalmato con un gel anestetico, viene introdotto attraverso una narice, Lei dovrà deglutire la saliva quando avvertirà la pressione del catetere contro il fondo del palato. In questo modo sarà Lei stessa/o a far procedere il filo nell'esofago come se fosse un boccone, aiutato dalla leggera spinta dell'operatore. Una volta sistemato correttamente il catetere, inizierà la procedura di Studio o di interruzione o rallentamento dell'aritmia. La scarica degli impulsi elettrici, che posseggono un'energia piuttosto alta, può risultare fastidiosa, procurando una sensazione di piccolo colpo e/o senso di bruciore al petto o in gola, che finisce subito quando finisce la stimolazione. In ogni caso Lei dovrà segnalare il disagio e l'operatore cercherà di ridurre l'intensità dell'energia applicata per rendere la manovra più tollerabile.

Durante la procedura un Medico Cardiologo ed almeno un Infermiere saranno costantemente accanto a Lei per controllarne l'andamento e per assisterla. Il suo Elettrocardiogramma sarà costantemente osservato.

Se è necessario in base alla sua situazione di salute, potranno esserle somministrati, di solito per via venosa, dei farmaci per il controllo delle aritmie.



Una volta terminata la procedura il catetere verrà immediatamente tolto. Lei potrà essere riportato in camera dove dovrà attendere almeno un'ora per mangiare, poiché l'anestetico utilizzato per rendere il catetere più accettabile, potrebbe rendere difficoltoso inghiottire il cibo.

PUNTI DI ATTENZIONE

Lei dovrà essere digiuna/o da almeno 6 ore per i cibi solidi e due ore per i liquidi. La manovra può risultare piuttosto fastidiosa, nonostante il catetere venga spalmato con un gel anestetico, suscitando tosse o vomito. Per questo motivo è necessario restare molto calmi, respirare regolarmente e non opporsi alla discesa del filo, ma continuare ad inghiottire per favorirne la progressione.

QUALI POSSIBILI DISTURBI DURANTE E/O DOPO IL TRATTAMENTO?

Esame mal tollerato per intensa sensazione di dolore alla stimolazione. In questo caso è possibile ridurre l'intensità della stimolazione al minimo necessario per garantire l'efficacia dell'impulso stesso. Se anche così il disagio è intollerabile, la manovra deve essere interrotta.

QUALI SONO LE POSSIBILI COMPLICANZE?

Esame non eseguibile per impossibilità del catetere a procedere attraverso le narici (deviazione del setto nasale, mucosa nasale infiammata e gonfia...) o per incapacità del Paziente a collaborare alle manovre di posizionamento.

E' una complicanza abbastanza frequente, soprattutto per il secondo motivo, in particolare nei bambini o negli adolescenti; infatti i soggetti più giovani presentano una più forte reazione alla stimolazione del riflesso del vomito. In caso di mancata collaborazione con rifiuto a procedere la procedura viene interrotta.

Lesione o rottura dell'esofago. Sanguinamento da rottura di varici esofagee
Sono complicanze teoricamente possibili ma praticamente rarissime e si possono evitare interrogando accuratamente il Paziente su malattie note (Esofagite, Diverticoli esofagei, tumori dell'esofago, epatite cronica o cirrosi epatica con presenza di varici esofagee).

Stimolazione ad alta frequenza del Ventricolo destro. con conseguenti aritmie ventricolari maligne: Tachicardia Ventricolare, Fibrillazione Ventricolare E' una complicanza possibile ma rarissima in mani esperte. Praticamente non si può verificare se l'operatore ha ben presenti le regole da seguire.

VI SONO ALTERNATIVE AL TRATTAMENTO?

Nel caso le venga proposta a scopo di studio, l'alternativa è rappresentata dallo Studio Elettrofisiologico Endocavitario nel quale i cateteri per la stimolazione del cuore sono inseriti per via venosa (di solito la vena Femorale), con necessità di ricovero ospedaliero.



In caso le venga proposta per interrompere aritmie in corso, le alternative sono due:

- La cardioversione endocavitaria, attraverso un catetere introdotto nel cuore per via venosa. (Richiede ricovero in Ospedale).
- La Cardioversione Esterna con Shock elettrico (che come un colpo di spugna cancella l'aritmia e consente al ritmo cardiaco regolare di ripartire) che richiede una breve anestesia generale ed almeno qualche ora di osservazione prima della dimissione.

QUALI SONO I POSSIBILI ESITI DEL NON TRATTAMENTO?

- Se decide di non sottoporsi a questo esame la informiamo che questa scelta potrebbe rendere più difficoltosa la diagnosi e la cura ottimale del Suo caso.
- Se le informazioni che ha ricevuto non le sembrano chiare o se ha bisogno di altre informazioni, chiedi un ulteriore colloquio di approfondimento con il medico. Può essere utile fare una lista di domande che si desidera porre ai medici e, se crede, farsi accompagnare da un familiare (o da altra persona di sua fiducia) al colloquio.
- E' un suo diritto chiedere spiegazioni, perché è importante che abbia la consapevolezza di come il trattamento sarà effettuato e di quali conseguenze avrà per Lei.
- Se pensa di non essere in grado di decidere subito, potrà sempre chiedere che le sia lasciato altro tempo per riflettere.
- Esprima il suo consenso informato all'esecuzione dell'esame/terapia in piena coscienza e libertà, sapendo che Lei ha la possibilità di revocare il consenso dato in qualsiasi momento.
- In caso di rifiuto del trattamento sarà comunque assicurata la continuità dell'assistenza personale e delle cure di tipo complementare o palliativo individuate dal medico tra quelle disponibili nella nostra Azienda o presso altre strutture.